

dine. La perdita della battaglia di Nerwinde produsse pei Francesi la perdita del Belgio (1).

A misura che avvicinavasi alla Francia, Dumourier sentiva d'essere sempre più esposto ai colpi de' suoi nemici. Tale idea spaventavalo, sì che concepiva progetti di vendetta. Anche fuggendo davanti al principe di Cobourg, egli entrava seco in negoziazioni nel 31 marzo; aveva frequenti colloqui col generale Mack, che terminavano in una sospensione d'armi. Senza aver preparato nulla, senza essersi assicurato delle disposizioni del suo esercito, dichiarava a quelli che lo circondavano, che marcierebbe tosto contro Parigi. Conveniva col principe di Cobourg sarebbe presentata ai Francesi la costituzione del 1791, e che unirebbero le loro forze per costringerli a riceverla. In conseguenza di questo accordo, prima di lasciar la frontiera, egli mandò vari distaccamenti del suo esercito ad impadronirsi di Lilla, di Valenciennes e di Condè, ma inutilmente gli ufficiali che comandavano queste piazze restarono fedeli alla convenzione.

Il dì 30 marzo, quattro deputati convenzionali, Camus, Lamarque, Quinette e Bancal, ed il ministro della guerra Bournonville, vennero incaricati di significare a Dumourier l'ordine di comparire alla sbarra della convenzione. Il generale rispondeva loro con ironia, e dimostrava il più profondo disprezzo per la convenzione e per tutti i di lei atti, anzi e dichiarava perfino che se ne avesse avuto il potere, essa non esisterebbe un' ora di più. Il deputato Camus rispondevagli ch'egli lo sospendeva dalle sue funzioni di generale e che arrestavalo. Dumourier circondato allora dal suo stato maggiore, fece entrare un picchetto d'ussari, e loro comandò, in lingua tedesca, di impadronirsi dei deputati; era il 3 aprile. Vennero tostamente condotti in Austria, ove rimasero fino al 1795. Questa azione maldispose contro Dumourier l'esercito, sì che lo abbandonava per ordinarsi sotto gli ordini di Dampierre. Dumourier vedevasi costretto a ritirarsi, per isfuggire il pericolo d'esser consegnato alla convenzione, e nel 4 aprile raggiunse il principe di Cobourg, col duca di Chartres, suo aiutante di campo, alcuni ufficiali ed alcuni squadroni di ussari.

(1) Nel 23 marzo, una porzione del vescovado di Basilea venne riunita al territorio francese.